

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Ore 17.30, Milano - Duomo - Quarta domenica di Avvento. Eucaristia votiva nella solennità dell'Immacolata Concezione di Maria.

DOMANI

Ore 18.15, Milano - Auditorium Mi.Co. - Milano Congressi Fiera - (via Gattamelata, 5) - Dibattito su «Cosa nutre la vita? Expo 2015».

MARTEDÌ 10 DICEMBRE

Ore 9.30, Milano - Duomo - «Evangelizzare la Metropoli: Vienna». Il Cardinale Christoph Schönborn incontra il clero della Diocesi.
Ore 21, Milano - Duomo - «Evangelizzare la Metropoli: Vienna». Il Cardinale Christoph Schönborn incontra i laici della Diocesi.

VENERDÌ 13 DICEMBRE

Ore 16.30, Milano - Gruppo A2A (via della Signora) - Incontro natalizio con rappresentanti di dirigenti, dipendenti e pensionati.

SABATO 14 DICEMBRE

Ore 17, Desio (Mb) - Casa di papa Achille Ratti (Via Pio XI, 4) - Visita.
Ore 18, Desio (Mb) - Basilica dei Santi Siro e Materno (via Conciliazione, 2) - Celebrazione eucaristica e incontro con i sacerdoti del Decanato.

DOMENICA 15 DICEMBRE

Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica della quinta Domenica di Avvento ambrosiano.

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE



Uno "speciale" sull'Avvento ambrosiano con la predicazione dell'Arcivescovo in Duomo, le sue Lettere ai fedeli, iniziative diocesane e appuntamenti sul territorio

Dal 9 dicembre, dal lunedì al venerdì, alle 6.45 e alle 20, tre minuti di approfondimento sul Discorso alla Città con il commento di un esperto



«La Chiesa nella Città» ogni giovedì alle 18.30 su Telenova (canale 14 del digitale terrestre)

Martedì 10 dicembre alle 9.30 nella rubrica «Come brezza leggera» mons. Eros Monti approfondirà il Discorso alla Città

ricordo



Mons. Nosotti Giovanni

Il 28 novembre è morto monsignor Giovanni Nosotti, Cappellano di Sua Santità e Canonico maggiore effettivo della Basilica di Sant'Ambrogio a Milano, già parroco di San Vincenzo in Prato a Milano. Nato a Inveruno il 20 ottobre 1922, era stato ordinato sacerdote nel 1945.

Martedì l'Arcivescovo di Vienna sarà a Milano per un duplice appuntamento in Cattedrale con sacerdoti e fedeli laici. Don Bortolo Uberti, che ha collaborato

all'organizzazione dell'evento, anticipa alcuni contenuti di questo confronto, che approfondirà le rispettive esperienze di due tra le principali Diocesi europee

Schönborn, dialogo sulle sfide pastorali

DI FRANCESCA LOZITO

In ascolto di un autorevole Pastore che guida la Diocesi di una grande capitale europea. Sarà un ideale ponte tra Milano e Vienna, quello che martedì 10 dicembre metterà in dialogo la Chiesa ambrosiana con il cardinale Christoph Schönborn, arcivescovo di Vienna. Schönborn sarà a Milano per tutta la giornata e incontrerà in Duomo i sacerdoti, nella mattinata, e i fedeli laici, in serata. Voluto dal cardinale Angelo Scola, questo è il primo di due appuntamenti (il secondo sarà in febbraio con l'arcivescovo di Manila, il cardinale Tagle) che aiuteranno la Diocesi di Milano ad allargare lo sguardo ad altre realtà, in quella logica di non rinchiusersi entro i bastioni, ma invece di «andare incontro all'umano». Logica che è il cuore pulsante de «Il campo è il mondo», la proposta che caratterizza l'anno pastorale in corso. Don Bortolo Uberti, capellano dell'Università degli Studi di Milano, fa parte della commissione diocesana al lavoro su «Il campo è il mondo», che ha curato anche l'organizzazione dell'incontro con il cardinale Schönborn. È lui a spiegare dunque il senso dell'iniziativa, anticipando alcuni dei contenuti e dei quesiti che verranno proposti all'Arcivescovo austriaco: «Questi due momenti sono pensati per l'ascolto con due Pastori che vivono l'evangelizzazione in modo simile: il primo è diverso, il secondo, dal nostro. Certo, per effetto della globalizzazione le dinamiche delle città sono simili a Vienna e Milano. Per questo l'idea che muoviamo entrambi gli incontri è quella di conoscere come questi Arcivescovi stanno conducendo

le rispettive comunità verso una nuova missionarietà». Apertura, dialogo, confronto: sono alcune delle parole-chiave per capire il senso della proposta: «La nuova missionarietà, quella che ci apre alla comprensione di questi tempi e all'annuncio del Vangelo» ricorda Uberti - non è quella del proselitismo, ma dell'ascolto, dell'attenzione a tutti gli uomini e le donne». Perché la Lettera pastorale invita a uscire dai luoghi tradizionali della fede per incontrare l'umano: «Una Chiesa che abita il mondo è una Chiesa che si prende cura prima di tutto di se stessa», continua Uberti. Proprio oggi che calano le vocazioni e diminuiscono le presenze nelle comunità parrocchiali, è possibile che la Chiesa metta al centro le persone. Molti i temi emersi nella preparazione di questo incontro con Schönborn: «L'identità e la rilevanza della Chiesa in un mondo che vive la profonda crisi culturale, sociale e religiosa è il punto di partenza», prosegue Uberti -. Al Cardinale viennese, che ha promosso un congresso internazionale sulla nuova evangelizzazione e una missione nelle sue città, chiederemo di spiegarci anche come si stanno affrontando in Austria le urgenze pastorali, come per esempio la riduzione e la riorganizzazione delle parrocchie». In Austria negli ultimi anni un forte movimento ha spinto al dialogo tra le istituzioni ecclesiali e la cosiddetta «base» sulle sfide e le domande della società: «La Chiesa deve dare risposte a queste domande. Chiederemo all'Arcivescovo di Vienna di raccontarci come è accaduto da loro». Vienna crocevia dell'Europa, punto importante di snodo dei popoli, così come Milano. «L'urgenza del tema



I preti ambrosiani convocati in Duomo. Nel riquadro, il cardinale Christoph Schönborn

dell'Europa viene spesso messa in evidenza dal nostro Arcivescovo - sottolinea don Uberti - È una preoccupazione. Sarà interessante vedere come si confronteranno i Pastori di due capitali europee così centrali in questo ambito». L'incontro serale sarà centrato con tutta probabilità principalmente sul ruolo dei laici nella Chiesa oggi: «Schönborn ci aiuterà a capire meglio come valorizzare la ricchezza della presenza laicale sia nelle parrocchie, sia nei movimenti». Incrociare e mescolare le esperienze, quindi: «La Chiesa non può essere distante, estranea ai cambiamenti sociali in atto. Deve uscire dai contesti tradizionali per abbracciare i bastioni e andare incontro all'umanità».

il programma

Due incontri in Duomo alle 9.30 e alle 21

Martedì 10 dicembre il cardinale Christoph Schönborn, Arcivescovo di Vienna, sarà a Milano su invito del cardinale Angelo Scola a parlare di evangelizzazione a partire dalla sua esperienza. Il primo incontro del cardinale Schönborn si terrà in Duomo dalle 9.30 alle 12 con i preti e diaconi permanenti, mentre il secondo sarà dalle 21 alle 22.45, sempre in Cattedrale, con i laici, in particolare ai rappresentanti di Consigli pastorali e quelli per gli Affari economici, i membri di associazioni, gruppi e movimenti. Al mattino, dopo l'Ora Media, ci sarà una breve sintetica presentazione della Diocesi di Vienna (dati numerici, inquadramento storico, fronti dell'azione pastorale e principali sfide) di circa 15 minuti e un breve stacco musicale, poi parlerà il cardinal Schönborn con una relazione di circa 45 minuti. Seguiranno le domande, raccolte e sintetizzate, cui l'Arcivescovo risponderà. La serata con i laici sarà più breve: anche in questo caso è prevista una presentazione della Diocesi di Vienna e dopo l'intermezzo musicale sarà un intervistatore a introdurre e guidare l'intervento di Schönborn aiutando i partecipanti a coglierne i punti salienti. Al termine un momento di preghiera.



Sinodo delle famiglie: partita la consultazione

È in corso in tutta la Diocesi ambrosiana la consultazione per la preparazione dell'*Instrumentum laboris* in occasione del Sinodo straordinario sulla famiglia indetto da papa Francesco per l'ottobre 2014. L'importante evento ecclesiale richiede la risposta a un questionario inviato a tutte le comunità cristiane da far giungere poi all'arcivescovo Scola. Questa consultazione è l'avvio di un percorso che prevede diverse tappe: la sintesi delle risposte, la preparazione dell'*Instrumentum laboris* per il Sinodo straordinario, la celebrazione del Sinodo ordinario, la pubblicazione delle indicazioni che il Papa vorrà offrire alla Chiesa universale come esito di tutto il cammino. «Mi preme» preme a chiedere che la risposta alle domande serve per favorire una migliore profondità di lettura della situazione - sottolinea il Vicario generale, monsignor Mario Delpini, in una lettera inviata ai parroci - e non per anticipare risposte e azioni che invece attendiamo dal Santo Padre, come frutto finale di tutto questo lavoro sinodale di consultazione. È deciso che

tutti i fedeli siano consapevoli della natura specificamente ecclesiale del percorso proposto per trarre da questo cammino comune frutti di comunione, orientamenti maturati in dieci mesi di lavoro allo Spirito di Dio e alla sua mediazione ecclesiale. I parroci stanno allora promuovendo una riunione del Consiglio pastorale parrocchiale per rispondere «con libertà e sagacia» al questionario. Le risposte devono pervenire entro il 18 dicembre alla Commissione di

Il questionario è stato inviato a tutte le comunità cristiane che dovranno compilarlo entro il 18

pastorale familiare del decanato, dal quale, col supporto del Vicario episcopale di Zona, si farà carico di far pervenire entro il 29 dicembre tutto il materiale della consultazione e una sintesi organica delle risposte all'Ufficio di Pastorale familiare presso la Curia di Milano (famiglia@diocesi.milano.it) e in copia al Vicario episcopale di settore (vic_cultura@diocesi.milano.it). Gli incaricati dell'ufficio poi riprenderanno tutto il materiale per offrire al Cardinale una sintesi che renda possibile la sua elaborazione di un documento che sarà inviato alla segreteria del Sinodo entro il 7 gennaio.

catechisti. L'eco del primo annuncio nelle parole di papa Francesco

DI ANTONIO COSTABILE *

«Sulla bocca del catechista torna sempre a risuonare il primo annuncio: «Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti». Quando diciamo che questo annuncio è «il primo», ciò non significa che sta all'inizio e dopo si dimentica o si sostituisce con altri contenuti che lo superano. È il primo in senso qualitativo, perché è l'annuncio principale, quello che si deve sempre tornare ad ascoltare in modi diversi e che si deve sempre tornare ad annunciare durante la catechesi in una forma o nell'altra, in tutte le sue tappe e i suoi momenti». (*Evangelii Gaudium*, n. 164). L'eco del primo annuncio nella catechesi, ci ricorda papa Francesco, è come in filigrana il nerbo portante della catechesi, l'elemento catalizzatore dell'itinerario di annuncio e di

appropriazione progressiva della fede. Le parole del Papa ci danno una dritta, una bussola di orientamento per ogni percorso di catechesi, che accompagna il cammino credente di ogni fascia d'età e di condizione di vita a partire dall'itinerario dell'iniziazione cristiana. La priorità del primo annuncio mostra la sua evidenza intrinseca all'annuncio cristiano ancora di più oggi nel contesto culturale sociale nel quale noi ci troviamo. Di primo annuncio va innervato il compito complessivo di evangelizzazione della Chiesa anche nella nostra realtà quotidiana. In particolare mentre anche nella nostra Diocesi andiamo a elaborare percorsi rinnovati per l'iniziazione cristiana, non possiamo che fare tesoro della conferma del primato e della centralità del primo annuncio (*kerigma*), che l'Esortazione di nuovo sottolinea. Ci viene spontaneo chiedere con quali sfumature papa Francesco ne parla. Nel numero successivo, il 165, così si esprime: «La centralità del *kerigma* richiede

alcune caratteristiche dell'annuncio che oggi sono necessarie in ogni luogo: che esprima l'amore salvifico di Dio previo all'obbligazione morale e religiosa, che non imponga la verità e che faccia appello alla libertà, che possieda qualche nota di gioia, stimolo, vitalità, ed un'armoniosa completezza che non riduca la predicazione a poche dottrine a volte più filosofiche che evangeliche. Questo esige dall'evangelizzatore alcune disposizioni che aiutano ad accogliere meglio l'annuncio: vicinanza, apertura al dialogo, pazienza, accoglienza cordiale che non condanna». Quanti preziosi suggerimenti ci offre! Il primo annuncio è Buona Notizia dell'iniziativa preveniente e providente di Dio, che si è rivelato pienamente e definitivamente nella Pasqua del suo stesso Figlio. Ogni appello alla libertà dell'uomo non può che essere correlato con le dinamiche del primo annuncio. La libertà dell'uomo è seconda rispetto all'iniziativa di

Dio, è risposta gioiosa al Dio che si rivela e donato nel suo amore incondizionato nella passione, morte e risurrezione di Gesù. Lo stile, poi, dell'evangelizzatore che annuncia e testimonia il primo annuncio ha caratteristiche non meno determinanti spesso a che l'annuncio trovi condizioni più favorevoli per essere accolto. Ne riprendo un solo tra quelli elencati dal Papa che ritengo indispensabile: l'accoglienza cordiale che non condanna. Quante volte siamo portati primariamente a giudicare chi bussa alla porta della comunità cristiana e chiede di avviare un cammino d'introduzione e/o accompagnamento alla vita cristiana? Con molto realismo e cordialità occorre prendere atto che il punto di partenza di molti, adulti e piccoli, è quello di chi inizia un itinerario senza avere alle spalle nessun retroscio di vissuto cristiano, senza avere il supporto familiare di valori ed esperienze di fede consolidate.

* responsabile del Servizio per la catechesi

Scola all'A2A per Natale

Venerdì 13 dicembre l'Arcivescovo Angelo Scola si recherà nella sede milanese del Gruppo A2A (via della Signora) per un incontro natalizio con i rappresentanti di dirigenti, dipendenti e pensionati. Il Gruppo A2A, nato nel 2008, è l'azienda di servizi di pubblica utilità che opera nei settori: produzione elettrica, vendita elettrica e gas, teletrasmissione, ciclo idrico, ambiente. Oggi A2A è il secondo operatore elettrico italiano.